

- LE NUOVE LEVE DELLA COMMEDIA ITALIANA -

NESSUNO MI PUO GIUDICARE

Alice fa parte del mondo dei parvenus, con villa in periferia, tre domestici extracomunitari, un figlio viziato ed un marito imprenditore. Ma il marito muore in un incidente e lei si ritrova da un giorno all'altro praticamente sulla strada, con un grosso debito da saldare in poco tempo pena una condanna per insolvenza fraudolenta.

Grazie all' ex domestico Aziz, trova una sistemazione precaria in un quartiere popolare e si mette in cerca di un lavoro, ma l'unica maniera per raccogliere nel poco tempo concesso il grosso debito sembra essere il mestiere di escort. Decide allora di contattare Eva, conosciuta superficialmente durante una festa, che accetta di iniziarla. Dopo l'imbarazzo iniziale, riesce infine a forzarsi ed inserirsi nel giro.

Nel frattempo è coinvolta anche nella vita del quartiere e si innamora di Giulio, amico di Aziz e gestore squattrinato di un internet point. Ma deve nascondergli la sua attività di escort, serio ostacolo alla loro storia d'amore, fin quando Giulio scopre Alice ed Eva ad una festa di addio al celibato, e sentendosi tradito, decide di lasciarla.

La cinica Eva risolverà la situazione, costringendo Giulio ad accettare il suo denaro per salvare l'internet point dalla chiusura, implicitamente facendogli accettare la scelta obbligata di Alice. Questa, riuscita a saldare il debito in tempo, abbandona la carriera di escort per ritrovare Giulio e una vita semplice ma serena.

Donna di spettacolo a tutto tondo, che ha fatto di tutto, dal teatro alle canzoni passando per televisione e cinema, Paola Cortellesi è il motore di tutto il film, dimostrando che una donna può far ridere anche quando è bella e sexy, come faceva Monica Vitti. Protagonista assoluta attorno a cui ruotano solo caratteristi, in grado di cambiare continuamente registro e di fare dell'autoironia e della goffaggine le proprie carte vincenti, ha il merito di stemperare con l'ironia e il sorriso anche le situazioni più drammatiche.

La storia è ampiamente prevedibile, con l'happy end di rito ed un mondo visto attraverso gli occhiali rosa della commedia, con un buonismo che spunta le armi della satira, ben lontano dalla vita reale, specie nelle borgate con il coro degli extracomunitari che fa da cornice allegra, generosa e festaiola.

Il film risulta allegro e spensierato, ma presenta alcuni spunti di riflessione sviluppati in maniera discreta, e lancia qualche "messaggio" positivo, invitando alla tolleranza e suggerendo di giudicare le azioni considerandone il contesto. Neopopulista ma con divertimento, si serve di stereotipi sia sociali, quali la retorica sui quartieri popolari (presentati come un mondo variopinto e traboccante di valori dimenticati), che umani (la prostituta di gran cuore ed i suoi improbabili clienti-macchiette, o il proletario benpensante, contestatore ma bacchettone), e nell'Italia tutta finta oggi di moda, accenna a spunti veri (immigrazione e povertà) ma li risolve in fiaba.